

Protocollo d'intesa per

**L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO PER LA
PREVENZIONE DELLA ISTITUZIONALIZZAZIONE (P.I.P.P.I.)**

TRA

ASP AMBITO 9 - JESI

E

REGIONE MARCHE

GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

TRIBUNALE PER I MINORENNI DI ANCONA

UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI ANCONA

DIRIGENTI ISTITUTI SCOLASTICI

ASUR AREA VASTA N. 2

PRIVATO SOCIALE

PREMESSO CHE in data 12/11/2013 l'ASP AMBITO 9 in qualità di capofila del dell'Ambito Territoriale Sociale 9 ha avanzato la proposta di candidatura alla sperimentazione del modello d'intervento PIPPI (Programma d'intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione);

PREMESSO CHE la Regione Marche con DGR. N. 1253 del 10/01/2014 ed il Ministero del lavoro con D.D. n.234 del 2014 hanno approvato l'elenco della Regione degli Ambiti territoriali sociali ammesso a finanziamento per il programma P.I.P.P.I 4. Che con successiva DGR n. 844 del 05/10/2015 hanno riconfermato la partecipazione dell' ASP AMBITO 9 in qualità di Ente capofila al nuovo programma P.I.P.P.I 5

CONSIDERATO CHE gli attori previsti nella programmazione sono: ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS); Regione Marche; Gruppo Scientifico dell'Università di Padova (GS); Gruppo di Riferimento Territoriale (GT); Referente di Ambito Territoriale, Coach ed Equipe multidisciplinare (EM);

CONSIDERATO CHE l'ambito territoriale costituisce un gruppo di *stakeholders* denominato Gruppo di riferimento territoriale (GT) il quale prevede la partecipazione di: decisori politici, dirigenti e referenti territoriali dei servizi sociali, dirigenti/referenti dei servizi sanitari, responsabili/referenti del privato sociale per l'educativa domiciliare ed altri dispositivi, dirigenti/responsabili delle scuole e della giustizia minorile;

VISTE le risultanze dell'incontro in data 14/04/2016 presso l'ASP AMBITO 9, in cui sono stati individuati i nominativi per la costituzione degli organismi di cui sopra relativamente all'Ambito Territoriale Sociale 9

SI PROPONE di stipulare il seguente

PROTOCOLLO D'INTESA

Articolo 1

(Valore delle premesse)

Ogni Ambito sia a livello territoriale che regionale, si impegna nella definizione dei rapporti interistituzionali per garantire necessario supporto politico-organizzativo al lavoro coordinato tra gli operatori dei diversi servizi (GT) e alla realizzazione di una struttura di gestione equipe multidisciplinare (EM) per realizzare e monitorare un intervento di supporto alle famiglie, in funzione dell'analisi dei bisogni e della progettazione per famiglia target (FT).

Le premesse di cui sopra, e gli atti richiamati nelle premesse e nella restante parte del presente PROTOCOLLO costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso protocollo.

Articolo 2

(Denominazione)

E' istituito il gruppo territoriale i cui attori aderiscono al presente protocollo, che prende il nome di **“GRUPPO TERRITORIALE P.I.P.P.I ” (G.T.)**.

Articolo 3

(Oggetto e finalità)

Con il presente protocollo, ferma restando l'autonomia spettante *ex lege* a ciascun ente aderente, le parti si impegnano ad adoperarsi per raggiungere le seguenti finalità :

- a. innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti con f. 0-11 anni per: ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni;
- b. contribuire in maniera sostanziale a migliorare la situazione delle persone con cui si lavora;
- c. ridurre al minimo gli effetti negativi che potrebbero scaturire dall'intervento stesso;
- d. far in modo che i soggetti con cui si lavora possono raggiungere una qualche padronanza della situazione nella quale sono coinvolti e una qualche autonomia nella sua gestione.

Articolo 4

(Modalità organizzative)

Il **Gruppo Territoriale**, indicativamente, è rappresentativo di tutti gli attori che nell'ambito territoriale collaborano ai processi di presa in carico dei bambini e delle famiglie negligenzi. Orientativamente è composto da:

- il responsabile del servizio che gestisce il programma (il “referente territoriale” RT);
- i coach;
- referente del Servizio Servizi Sociali dell'Ente pubblico;
- referenti dei servizi dell'Azienda Sanitaria;
- un referente della Giustizia minorile;
- un referente dell'Ufficio Scolastico Provinciale ;
- dirigenti e responsabili delle Scuole;
- 3 referenti del privato sociale (che collaborano per la realizzazione del progetto);

Per esigenze organizzative si individua un **nucleo ristretto G.T.** per il monitoraggio e la definizione del programma e delle attività da presentare al Gruppo Territoriale. Il Nucleo ristretto è composto da:

- il responsabile del servizio che gestisce il programma (il “referente territoriale” RT);
- i coach;
- referenti dei servizi dell'Azienda Sanitaria;
- dirigente dell'Istituto scolastico polo ;
- 3 referenti del privato sociale (che collaborano per la realizzazione del progetto)

Articolo 5

(Compiti)

Il Gruppo di riferimento territoriale (GT) concerta e risponde complessivamente delle attività svolte all'interno del programma. Il suo compito principale si esplica nel micro-progettare le azioni a livello del meso e esosistema.

Il GT svolge una funzione politico-strategica che garantisce continuità dell'investimento, la presenza di tutti gli attori (in particolare quelli delle Asl, della scuola, tribunale e del privato sociale), la possibilità di ricadute reali nel territorio.

Compito del GT è organizzare, scegliere, sostenere le specifiche attività di programmazione, di monitoraggio e di valutazione dello stato di implementazione del programma nel suo insieme. Nello specifico tale gruppo:

- integra P.I.P.P.I. nelle attività e nella programmazione di ogni AT, in particolare nel piano di zona;
- negozia con le parti politiche le questioni relative alle risorse umane e finanziarie;
- informa politici, amministratori e dirigenti sull'andamento delle attività;
- sostiene gli operatori che fanno parte delle EEMM (equipe multidisciplinare) creando le condizioni operative affinché possano costituirsi e efficacemente lavorare insieme;
- assicura la realizzazione del programma creando le condizioni operative che consentono la messa in campo dei dispositivi, curando nello specifico i raccordi interistituzionali tra Comune, Azienda Sanitaria, Tribunale, istituzioni educative e scolastiche varie, soggetti diversi del privato sociale;
- crea consenso sociale intorno al progetto, attraverso opportune attività di informazione e formazione sia sul piano culturale che tecnico-professionale.

Articolo 6

(Azioni)

Ogni componente del GT si impegna a nominare un referente che collabori con le EEMM (equipe multidisciplinari) nell':

- a) inserire il Programma, previa atti interni di ogni singolo organo, all'interno della propria organizzazione lavorativa;
- b) nominare un referente per il programma P.I.P.P.I.;
- c) partecipare tramite propri referenti e professionisti all'équipe multidisciplinare coinvolta nel Programma P.I.P.P.I. ed ai Gruppi di Lavoro per l'Inclusione;
- d) predisporre le condizioni organizzative ed economiche per garantire la partecipazione dei referenti agli incontri dell'équipe multidisciplinari;
- e) consentire e promuovere la partecipazione dei referenti alle iniziative formative realizzate all'interno del Programma P.I.P.P.I.;
- f) elaborare con l'équipe multidisciplinare e ad attuare il progetto individualizzato a favore dei bambini iscritti nell'Istituto e coinvolti nel Programma;
- g) integrare l'intervento PIPPI elaborato con le EM con altri strumenti e dispositivi previsti nella propria organizzazione per sostenere il bambino e la sua famiglia (esempio: Famiglia di Appoggio, Gruppi dei Genitori, Educativa Domiciliare, insegnanti...).
- h) valorizzare i momenti di incontro e comunicazione con tutte le famiglie e in particolare con le famiglie coinvolte nel programma come occasioni di accompagnamento e sostegno della genitorialità;
- i) contribuire al percorso di ricerca e documentazione del Programma, favorendo la raccolta di materiali e dati per l'analisi e la valutazione dei processi e degli esiti degli interventi realizzati.

Per quanto **concerne LE SCUOLE** e sulla base del D.P.R. 275 del 8 marzo 1999 si rimanda all'Accordo di rete allegato al presente protocollo.

Articolo 7

(Tribunale per i Minorenni di Ancona)

Il Tribunale per i Minorenni di Ancona, pur facendo parte del G.T., non parteciperà, dati i propri specifici compiti, agli incontri dell'équipe multidisciplinare coinvolta nel Programma P.I.P.P.I. ed ai Gruppi di Lavoro per l'Inclusione, ma potrà altresì:

- nominare un referente per il programma P.I.P.P.I che collabora con il G.T.;
- partecipare ai momenti di confronto con il G.T.;
- partecipare e collaborare a per formare le competenze necessarie agli insegnanti e operatori dell'EE.MM;
- tener conto delle proposte di progettualità elaborate dalle E.E.M.M. relativamente alle famiglie già sottoposte a provvedimento del tribunale per le quali sarà cura del case-manager del caso presentare il progetto quadro al Giudice di riferimento per la sua condivisione ed il monitoraggio richiesto;
- supportare, condividere e promuovere gli obiettivi del programma;
- supportare la sperimentazione di nuovi processi per arrivare a codificare buone prassi di relazione da attuare anche e soprattutto dopo la conclusione del programma;
- contribuire al percorso di ricerca e documentazione del Programma, favorendo la raccolta di materiali e dati per l'analisi e la valutazione dei processi e degli esiti degli interventi realizzati.

Articolo 8

(Regione Marche)

La Regione, oltre ai compiti definite direttamente dal Ministero delle politiche sociali e descritti nel quaderno P.I.P.P.I teorie, metodi e strumenti per l'implementazione del programma ma potrà:

- partecipare, se richiesto, ai momenti di confronto con il G.T.;
- sostenere l'implementazione del programma;
- collaborare per formare le competenze necessarie agli insegnanti e operatori dell' EE.MM;
- condividere e promuovere gli obiettivi del progetto;
- promuovere la sperimentazione di nuovi processi per arrivare a codificare buone prassi di relazione da attuare anche e soprattutto dopo la conclusione del programma;
- operare affinché tutte le istituzioni pubbliche e private, impegnate in ambito assistenziale, educativo, amministrativo e legislativo siano informate sul programma, anche al fine di sensibilizzarle all'assunzione di decisioni utili alla sostenibilità del programma;
- contribuire al percorso di ricerca e documentazione del programma, favorendo la raccolta di materiali e dati per l'analisi e la valutazione dei processi e degli esiti degli interventi realizzati;
- monitorare lo sviluppo attuativo del programma.

Articolo 9

(Garante infanzia ed adolescenza)

Il *Garante infanzia ed adolescenza*, pur facendo parte del G.T., non parteciperà, agli incontri dell'équipe multidisciplinare coinvolta nel Programma P.I.P.P.I. ed ai Gruppi di Lavoro per l'Inclusione, ma potrà altresì:

- individuare un referente regionale che potrà partecipare ai momenti di confronto con il G.T.;
- sostenere l'implementazione del programma;
- collaborare per formare le competenze necessarie agli insegnanti e operatori dell' EE.MM;
- supportare, condividere e promuovere gli obiettivi del progetto;
- supportare la sperimentazione di nuovi processi per arrivare a codificare buone prassi di relazione da attuare anche e soprattutto dopo la conclusione del programma;
- operare affinché tutte le istituzioni pubbliche e private, impegnate in ambito assistenziale, educativo, amministrativo e legislativo siano informate sul programma, anche al fine di sensibilizzarle all'assunzione di decisioni utili alla sostenibilità del programma;
- contribuire al percorso di ricerca e documentazione del programma, favorendo la raccolta di dati per l'analisi e la valutazione dei processi e dei risultati raggiunti.

Articolo 10

(Tempi per la realizzazione del programma)

Il GT si riunisce sistematicamente per tutta la durata del programma (in media ogni 6 mesi).

Il nucleo si riunisce sistematicamente per tutta la durata del programma (in media ogni 3 mesi).

Articolo 11

(Durata)

Il presente Protocollo si intende avviato con la sottoscrizione degli aderenti e rimane in vigore per tutta la durata del Programma P.I.P.P.I. Alla relativa scadenza, tutte o alcune delle Parti potranno determinarsi di comune intesa a rinnovare la durata del presente Protocollo per ulteriori periodi da definirsi in sede di rinnovo.

Articolo 12

(Richiesta ammissione)

Il presente protocollo potrà essere allargato ai nuovi Istituti Scolastici che entreranno a far parte del G.T. La comunicazione d’inserimento al G.T. verrà effettuata dall’ Ente capofila (ASP AMBITO) ai componenti del Gruppo. Lo stesso Istituto andrà a sottoscrivere anche l’Accordo di rete allegato al presente protocollo.

Articolo 13

(Disposizioni finali)

Il presente protocollo sottoscritto, viene depositato presso ogni soggetto firmatario, ove gli interessati possono prenderne visione ed estrarne copia.

Per quanto qui non espressamente previsto si rimanda al *Quaderno di P.I.P.P.:I teorie , metodi e strumenti per l’implementazione del programma di intervento per prevenire l’istituzionalizzazione* ed elaborato dal Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia applicata dell’università degli studi di Padova.

Letto, confermato e sottoscritto.

[...], li [...].

FIRME

ASP AMBITO 9 _____

REGIONE MARCHE _____

GARANTE PER L’INFANZIA E L’ADOLESCENZA _____

ASUR AREA VASTA N. 2 _____

UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI ANCONA _____

DIRIGENTI ISTITUTI SCOLASTICI ISITUTI:

- Istituto Comprensivo L. Lotto” Jesi _____
- Istituto Comprensivo " Federico II” Jesi _____
- Istituto Comprensivo "L. Bartolini” Cupramontana _____
- Istituto Comprensivo “Gigli” Piannello Vallesina Monteroberto _____
- Istituto Comprensivo “C. Urbani” di Moie – Maiolati S. _____
- Istituto Comprensivo “Don M. Costantini “Sera San Quirico _____
- Istituto Comprensivo “Mestica” Cingoli _____
- Istituto comprensivo “C. Urbani “ Jesi _____
- Istituto Comprensivo Filottrano _____

PRIVATO SOCIALE:

- Coop. COSTESS _____
- COOP: KOINE _____
- Associazione Albero di Pina _____